

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

17/02/22

Oltre 2 miliardi in Veneto

Approvata in Consiglio Regionale la politica di coesione 2021-2027

Por, Fesr e Fse: più di 2 miliardi di euro che in sette anni arriveranno in Veneto. Nei giorni scorsi il voto favorevole del consiglio regionale del Veneto alla "Politica di coesione 2021-2027".

Nei mesi scorsi la Federazione ha partecipato agli incontri preparatori per la preparazione del POR, dando contributi specifici e chiedendo maggiore attenzione alle necessità degli artigiani e delle piccole Imprese. Con l'approvazione, inizia la nuova fase di definizione di bandi e misure specifiche

in grado di supportare lo sviluppo e la crescita dell'Artigianato e dell'Imprenditorialità.



Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale) e Fse (Fondo sociale europeo) non sono contributi a pioggia, si tratta di una compartecipazione, da Bruxelles arrivano soldi solo se ne mettono anche lo Stato e anche la Regione. Il tasso di cofinanziamento dell'Europa, però, stavolta è sceso dal 50% al 40%. Nel precedente settennato 2014-2020 le risorse per il

Veneto ammontavano a 1,3 miliardi; ora sono aumentate a 2 miliardi di cui 825 milioni dall'Ue, 866 dallo Stato italiano, 371 dalla Regione.

“Il tasso di compartecipazione del Veneto è passato dal 15 al 18%”, ha fatto presente il relatore Luciano Sandonà, sottolineando che “la palla adesso torna in mano alla giunta che presenterà all'Europa le linee programmatiche”.

Quali linee? “Ci sono elementi di continuità -ha detto l'assessore Federico Caner- come l'innovazione, la decarbonizzazione e la riduzione dell'inquinamento. Ma ci sono anche elementi di novità, a partire dalle infrastrutture per la digitalizzazione fino alla valorizzazione dei siti Unesco”.

Tra i vincoli, il 4% delle risorse va alla biodiversità. “E deve valere il principio Do not significant harm - ha sottolineato Caner - Fesr e Fse dovrebbero cioè sostenere attività che non arrechino un danno significativo all'ambiente”.

Nel dettaglio: del miliardo di fondi Fse, il 30% andrà all'occupazione (307.642.000), il 14% a istruzione e formazione (147.483.700), il 28% all'inclusione sociale (289.176.268), il 24% all'occupazione giovanile (24.735.000), il 4% per l'assistenza tecnica (41.251.540).

Del miliardo di fondi Fesr, spiccano il 53% per la trasformazione economica innovativa (551.000.000) e il 27,43% per la riduzione dell'inquinamento (282.943.412).

Soddisfatto il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti: “È stata presa una delle decisioni più importanti di questa legislatura”. L'aula ha approvato anche un ordine del giorno per un maggiore coinvolgimento del consiglio nel controllo dei piani Fesr e Fse.